

RIVISTA DI STORIA DEL CRISTIANESIMO

(ISSN 1827-7365)

ANNO VI - N. 2 - LUGLIO-DICEMBRE 2009

Costruzioni dell'eresia nel cristianesimo antico

SALVATORE TARANTO

A PROPOSITO DI DUE CONTRIBUTI RECENTI:

LA CRISTIANIZZAZIONE DELLA SICILIA FRA AGIOGRAFIA E STORIA

(pagine 517-529)

ABSTRACT

This article, starting from the presentation of two recently published volumes, attempts to show that, on the ground of an examination of the available materials, without any conditioning, it is impossibile to exclude that already in the 1st century there was in Sicily some christian presence. However, some epigraphical evidences, that go ahead till the 3rd century, look as vouching for the presence of a christian community in the eastward part of the island, in an anterior epoch and should allow the hypothesis that it is improbable an entry of Christianity in the island's territory between the 3rd and 4th century through some contacts between the proconsularis, Byzacena Africa and the south-western part of Sicily. Then, it is difficult, in the actual condition of knowledges, to define by which ways the new religion could have entered in the island. With a keen analysis of the available data, Christianity could have so landed through trade relations or members of the Roman aristocracy or rather through a conscious evangelizing activity exercised by some proselytes who landed on purpose in the island.

Il contributo, prendendo le mosse dalla presentazione di due volumi di recente pubblicazione, cerca di mostrare come sulla base di una disamina del materiale disponibile, scevra da condizionamenti di sorta, non si possa escludere che già nel I secolo non ci fosse in Sicilia una qualche presenza cristiana. In ogni caso, evidenze epigrafiche, rimontanti al III secolo, sembrano attestare la presenza, nella parte orientale dell'isola, di una comunità cristiana in epoca precedente e lascerebbero supporre l'improbabilità che il cristianesimo abbia fatto ingresso nel territorio isolano fra III e IV secolo tramite contatti tra Africa proconsularis, Byzacena e la parte sud-occidentale della Sicilia. Attraverso quali vie la nuova religione sia penetrata nell'isola, è poi allo stato attuale difficile stabilirlo. Ad una attenta analisi dei dati disponibili, si aprono diverse possibilità: il cristianesimo sarebbe così potuto approdare per il tramite di rapporti commerciali o attraverso membri dell'aristocrazia romana o piuttosto grazie ad una cosciente opera di evangelizzazione da parte di proseliti approdati appositamente nell'isola.